

Caro Sindaco,

capiamo che nel recente passato sei stato in altre faccende affaccendato, ma nel frattempo la tua e nostra città non si è potuta fermare ad aspettarti.

Nel frattempo ci siamo riuniti in quella tua creatura della partecipazione che una volta si chiamava 100 luoghi anche se poi sono divenuti molto meno di 100. Il popolo di Oltrarno ha scelto fra i cento quello che aveva più a cuore: Piazza del Carmine.

Ci siamo trovati cittadini, amministratori, residenti, commercianti, intellettuali, poeti e fannulloni e ci siamo visti in faccia per dirsi la propria opinione sulla previsione di un parcheggio interrato.

Si perché la partecipazione non prevedeva di decidere sul futuro della piazza, possibilità che avrebbe giustificato lo slogan "i cittadini cambiano Firenze". No era permesso solo dire se eravamo d'accordo oppure no, su una decisione già presa e non da noi. E, guardandoci tutti in faccia, ci siamo permessi di dire che non eravamo d'accordo.

Ci siamo ritrovati altre volte sempre senza di te, impegnato a presenziare in ben altri contesti, per ripetersi il no e le ragioni del no.

Sia chiaro: non è un no contro di te, è un no contro un progetto antiquato, brutto, lontano dall'idea di Firenze che ci avevi promesso: a misura d'uomo, sostenibile, innovativa, ecologica.

Ora che questi concetti devono diventare concretezza, noi siamo pronti a raccogliere la tua sfida.

Manchi solo tu.